

Nuove misure Tornano i centri tampone a Venezia, Treviso e Verona per i passeggeri in transito, riaprono i Covid hotel

Virus cinese, test negli aeroporti

Rischio varianti, sequenziati undici veneti tornati da Pechino con il Covid: «Cordone sanitario»

Allarme per il virus cinese, si temono nuove e più aggressive varianti. Undici veneti sono sbarcati a Malpensa positivi ed è in corso il sequenziamento. Ripristinati i centri tampone anche negli aeroporti veneti nonostante non abbiano voli diretti con la Cina: l'obiettivo è fermare i passeggeri che triangolano con i principali hub europei. Tornano la quarantena e i Covid hotel.

a pagina 3 **Nicolussi Moro**



Covid Hotel

Riapre a Valdobbiadene. L'Usi Serenissima sceglierà invece se usare quello di Mestre o l'ex ospedale di Noale

A Verona

L'azienda sanitaria allestirà una struttura riservata. Il timore è che arrivino varianti del virus resistenti al vaccino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075970



Già attivati i Punti prelievo negli aeroporti di Venezia, Treviso e Verona. Le Usl isoleranno i turisti infetti in spazi dedicati

Covid, tornano i tamponi per chi arriva dalla Cina

Sotto controllo 11 asiatici rientrati nel Veneto

La pandemia

di **Michela Nicolussi Moro**

VENEZIA È un déjà vu. Nel Veneto l'allarme Covid scattò il 29 gennaio 2020, quando una coppia di Wuhan atterrata a Malpensa e ospite a Verona nei giorni 23 e 24 risultò poi positiva al Sars-Cov2 a Roma, dove venne ricoverata. Oggi la minaccia ritorna proprio dall'aeroporto di Malpensa, dove nelle scorse ore sono atterrati undici cinesi al rientro dal loro Paese ma residenti in Veneto e tutti positivi al virus: due vivono a Treviso, uno nel Veneziano, tre in Polesine, tre a Padova e due a Vicenza. Sono stati intercettati proprio all'aeroporto lombardo, in seguito all'ordinanza firmata mercoledì dal ministro della Salute, Orazio Schillaci, e che fino al 31 gennaio 2023 ha ripristinato i tamponi obbligatori per i passeggeri in arrivo dalla Cina in tutti gli scali, anche quelli intermedii, come il Marco Polo di Venezia, il Canova di Treviso e il Catullo di Verona. Si vuole stroncare sul nascere il rischio di una nuova ondata della pandemia, che negli ultimi venti giorni

ha colpito 250 milioni di persone in Cina, uccidendone un milione e mezzo. Il timore è che i cinesi possano introdurre in Italia nuove e più aggressive varianti, capaci di sfuggire alla copertura dei vaccini ma anche all'immunità di gregge raggiunta nel nostro Paese grazie ad un alto numero di infettati.

L'ordinanza, inviata ieri alle Regioni, impone per chi parte dalla Cina: l'obbligo di presentare all'imbarco il certificato di tampone molecolare negativo effettuato nelle 72 ore precedenti, che scendono a 48 se si è scelto il test antigenico; l'obbligo di sottoporsi al tampone antigenico all'aeroporto di arrivo o, se non è possibile, entro 48 ore nell'azienda sanitaria locale; e, in caso di esito positivo, l'obbligo di sottoporsi immediatamente al molecolare, ai fini del successivo sequenziamento del virus. Per gli infetti scattano i cinque giorni di isolamento fiduciario, al termine dei quali va effettuato un ulteriore test antigenico o molecolare che, se negativo, porrà fine all'isolamento. Una circolare della dottoressa Francesca Russo, a capo della Direzione Prevenzione in Regione, ha allertato le aziende sanitarie: «Non essendo previsti voli diretti in arrivo dalla Cina, l'Ufficio di sanità marittima, aerea e di frontiera del ministero della Salute contatterà tutti i vettori aerei per predisporre l'elenco dei passeggeri provenienti dalla Cina in transito e

li trasmetterà all'Usl territorialmente competente, insieme ai voli e agli orari di arrivo, per organizzare i tamponi previsti».

«Da subito attiveremo i Punti tampone obbligatori negli aeroporti veneti — annuncia Manuela Lanzarin, assessore alla Sanità — e monitoreremo tutti i passeggeri provenienti dalla Cina, compresi quelli che hanno fatto scalo altrove, anche se già sottoposti a test in altri aeroporti. Non passeranno inosservati, perché abbiamo gli elenchi dei viaggiatori in arrivo dalla Cina. Per evitare la circolazione di coloro che risulteranno positivi al tampone e non risiedono in Veneto, e in attesa del sequenziamento del virus da parte delle Microbiologie e dell'Istituto Zooprofilattico, le Usl sede di aeroporto, cioè Marca Trevigiana, Serenissima e Scaligera, attrezzeranno apposite strutture dove gli interessati potranno trascorrere l'isolamento». L'Usl Marca Trevigiana riaprirà il Covid Hotel di Valdobbiadene: «Dispone di 30 letti ma intanto partiamo con 10, perché dobbiamo metterci il personale — spiega il direttore generale Francesco Benazzi —. È per i turisti infettati dal Sars-Cov2 che non possiamo lasciar andare in giro, anche perché non sappiamo che sottovarianti circolino in Cina. Potrebbero essere molto pericolose per noi, quindi dobbiamo evitarne la diffusione.

Quanto ai tamponi, in aeroporto c'è già una ditta che li fa, ci raccorderemo perché mandino i campioni all'Usl, per il sequenziamento».

L'Usl Serenissima sta valutando se utilizzare il Covid hotel di Mestre (otto stanze) ancora attivo e che ospita i pazienti guariti dall'infezione e dimessi dall'ospedale ma non ancora in grado di tornare a casa, oppure l'ex ospedale di Noale. Il padiglione riaperto ha finora dedicato l'intero piano a disposizione all'accoglienza dei profughi ucraini. L'Usl Scaligera invece allestirà una struttura dedicata fuori Verona, che sarà annunciata nelle prossime ore.

Intanto il ministro Schillaci ha firmato l'ulteriore proroga fino al 30 aprile 2023 dell'obbligo di utilizzo della mascherina nelle strutture sanitarie e sociosanitarie, compresi gli ambulatori dei medici di famiglia, e ha convocato per oggi l'Unità di Crisi. «Non facciamo allarmismo, però siamo preoccupati e spero che l'Europa crei un cordone sanitario — dice il governatore Luca Zaia —. In Italia il Covid è diventato endemico, i sintomi non sono più quelli del 2020 ma siamo chiamati a confrontarci con un Paese, la Cina, rimasto chiuso due anni e mezzo, in cui l'immunità di gregge è un'utopia e le vaccinazioni non hanno funzionato. Stiamo aspettando le analisi dei tamponi eseguiti a Malpensa sugli 11 cinesi rientrati e speriamo emergano varianti del Sars-Cov2 già note».